

Europe Calling: Understanding the Brexit Deal

Relatore: René Repasi, professore di Diritto UE ed esperto di Brexit.

Regole Generali dell'accordo

Basato sull'articolo 217 TFEU, è più ampio di un semplice accordo commerciale in quanto riguarda ambiti quali la sicurezza sociale, le cooperazione giudiziaria e delle forze dell'ordine. È un accordo orizzontale che va oltre la dimensione del mercato.

Ad oggi vi è un accordo provvisorio in attesa della ratifica da parte del Parlamento Europeo. L'accordo provvisorio durerà fino al 28 febbraio 2021.

L'accordo presenta una clausola di revisione, per cui c'è tempo fino a 5 anni dall'entrare in vigore dell'accordo per apportarvi modifiche o cambiare drasticamente. Una volta entrato in vigore, l'accordo può essere terminato in ogni momento previo avviso di 12 mesi prima del termine. Il fatto che vi sia una clausola generale di terminazione rappresenta un rischio considerevole, in quanto basterà a una delle due parti decidere di terminare l'accordo perché questo effettivamente venga terminato, un elemento di incertezza notevole.

Nel caso in cui un nuovo Stato decidesse di entrare a far parte dell'UE, lo UK ha il diritto di essere notificato ma non può prendere parte né tanto meno porre alcun veto al processo di adesione.

Istituzioni

L'istituzione principale per la supervisione e gestione dell'accordo sarà il **Partnership Council** (Consiglio di Partenariato), presieduto equamente da un membro della Commissione e un ministro del Regno Unito. Potrà: adottare decisioni qualora l'accordo preveda basi legali; adottare emendamenti all'accordo nelle misure permesse dall'accordo medesimo al fine di correggere errori, omissioni o altre mancanze; stabilire commissioni.

Le **decisioni** dovranno essere prese in mutuo consenso. Siccome queste avranno conseguenze importanti per i cittadini e le imprese, è ancora una questione aperta se e in che modo il Parlamento Europeo dovrà esercitare la propria funzione democratica di supervisione nel quadro dell'accordo.

Importante sarà la presenza di un **Tribunale arbitrario** che agirà in caso di contenzioso. Il tribunale sarà composto di 3 arbitri, scelti dalle due parti da una lista pre-compilata. Ogni decisione deliberata dal tribunale sarà vincolante per l'UE e UK. Il Tribunale sarà supportato da un pannello di esperti.

Portata dell'accordo

Scope of the Deal – Trade Agreement

Merkmal des Binnenmarktes	EU-Verträge	Ausführungsabkommen	Handels- und Kooperationsabkommen	Irland/Nordirland-Protokoll zum AA
Infringe Haftung	bis 31.01.2020	31.01.2020 bis 31.12.2020	Tag der vorläufigen Anwendbarkeit: 1.1.2021 Art. 198(2) 11 Abs. 2 lit. a für Kollisions (28.2.2021)	ab 1.1.2021 bei Ablehnung durch Northern Irish Assembly (Art. 182 oder Inkrafttreten eines ITA (Art. 12 Abs. 4))
Territoriale Geltung	Großbritannien und Nordirland	Großbritannien und Nordirland	Großbritannien und Nordirland	Nordirland
Aufgabe	Europäische Kommission, EuGH	Europäische Kommission, EuGH (Art. 121 AA)		Schiedsgericht (Art. 170 – 180 AA) mit: - Vorlagepflicht an den EuGH (Art. 174 AA) - Erstinstanzliche Abhilfemaßnahmen bei Nichterhaltung (Einspruchsfrist, teilweise Aussetzung, Art. 178 AA)
Warenverkehrsbeschränkung				Ausnahmsweise Zuständigkeit von KdM und EuGH (Art. 12 Abs. 4)
Zollunion				
Verbot von Ein- und Ausfuhrzöllen sowie Äquivalent gleicher Wirkung	Art. 30 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 9000.5 (Verbot von Einfuhrzöllen) Art. 9000.6 (Verbot von Ausfuhrzöllen und Abgaben gleicher Art) Art. 9000.7 (Verbot von besonderen Befreiungsermäßigungen)	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 5
Außenzoll	Art. 31 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA		Fortgeltung, Art. 5 Abs. 2
Zollrechtlicher Aspekt (z.B. Zollkoden)	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA		Fortgeltung, Art. 5 Abs. 4 lit. a und b
Verbot von nichttarifären Handelsbeschränkungen				
Verbot mengenmäßiger Beschränkungen	Art. 34 bis 36 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 9000.10	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 5 und Art. 7 Abs. 2 (EU-Waren)
Verbot Maßnahmen gleicher Wirkung	Art. 34 bis 36 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 90427	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 5 und Art. 7 Abs. 2 (EU-Waren)
Verbot steuerlicher Diskriminierungen und Protektionismus	Art. 110 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 90437	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 5
Gegenseitige Gleichheitsstandards				
Produktspezifische (TBT, SPS)	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	SPS-Abkommen, TBT-Abkommen	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 4 lit. a und b
Gegenseitige Anerkennung von Konformitätsbescheinigungen	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	Fortgeltung, Art. 5 Abs. 4 lit. a und b
Wachstumssteuer	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	Fortgeltung, Art. 9 lit. a und b
Verbrauchssteuer	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	Fortgeltung, Art. 9 lit. a und b
Umweltschutz	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 7.2 (LWP)	Fortgeltung, Art. 9 lit. a und b
Arbeits- und Sozialrecht	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 6.2 (EPF)	neue Fortgeltung, Art. 10 lit. a und b
Verbraucherschutz	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	-/-
Dienstleistungsfreiheit				
Diskriminierungsverbot	Art. 56 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 90319.1.4 (negative list)	-/-
Beschränkungsverbot	Art. 56 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 90319.1.2 (negative list)	-/-
Gegenseitige Anerkennung von Berufsqualifikationen	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	-/-
Freizügigkeit	diverse Sekundärrechtsakte	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	-/-
Arbeitsnehmerfreizügigkeit	Art. 45 bis 48 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	-/-
Niederlassungsfreiheit	Art. 49 bis 55 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA	-/-	-/-
Kapitalverkehrsfreiheit	Art. 63 bis 66 AEUV	Fortgeltung, Art. 127 Abs. 1 AA		NE: Dienstleistungsfreiheit in Art. 61 und Art. 63 AEUV befreit
Schutz des fairen Wettbewerbs				
Kartellkontrolle	Art. 102 AEUV	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 2.2 Abs. 1 lit. a) (EPF)	-/-
Missbrauchskontrolle	Art. 102 AEUV	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 2.2 Abs. 1 lit. b) (EPF)	-/-
Platzmarkt	Art. 107	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 2.2 Abs. 1 lit. c) (EPF)	-/-
Staatliche Beihilfen	Art. 107 bis 109 AEUV	Fortgeltung und Fortschreibung, Art. 127 Abs. 1 AA	Art. 3 lit. a und b) (EPF)	Art. 10

- equal to EU law
- less than EU law but more than WTO law
- equal to WTO law ('hard Brexit')

Erasmus

Accordo commerciale per il mercato unico:

La parte verde rappresenta una continuazione del mercato unico. Leggi doganali e tariffe esterne non rientrano all'interno dell'accordo e sono soggette alla così detta 'Hard Brexit'. Non rientra nell'accordo nemmeno il mutuo riconoscimento di titoli e qualifiche professionali. Tutto considerato, solo una piccola parte del regime di mercato precedente è rimasta presente all'interno dell'accordo. Di particolare importanza è la situazione irlandese, in quanto l'Irlanda del nord rimarrà parte del mercato unico e la frontiera tra l'isola irlandese e la Gran Bretagna passerà per il Mare d'Irlanda.

Movimento dei beni: saranno soggetti a un regime a zero tariffe e zero quote solo quei prodotti che rispetteranno il principio d'origine, ovverosia provenienti *in toto* da un singolo partner. Ciò sarà problematico specie per quei prodotti composti di diverse parti, alcune delle quali non prodotte in UK o UE come ad esempio automobili, zucchero di canna proveniente dai caraibi ma raffinato nello UK, prodotti animali provenienti da capi non allevati nello UK o UE.

Non ci saranno esenzioni per quanto concerne gli standards di prodotti, in quanto tutti i prodotti dovranno rispettare la valutazione di conformità UE. Vi è un mutuo riconoscimento per la procedura di valutazione con controlli doppi alle frontiere UK e UE, il che comporterà necessariamente un aumento dei costi.

Movimento dei servizi: verrà mantenuto il principio di non discriminazione nell'accesso al mercato. Negli allegati, gli Stati Membri hanno posto le proprie misure restrittive le quali non possono proibire il prodotto ma possono ciononostante limitarlo. Vi sarà una limitazione indiretta dei servizi come conseguenza dei limiti posti al movimento delle persone, dunque ai fornitori di servizi. Non sarà necessario per i fornitori di servizi ottenere un visto di permanenza per visite di breve durata se queste visite sono collegate a: incontri e consultazioni lavorative; Ricerca e design; Conferenze, fiere ed esibizioni; Attività di compravendita; Servizi post-vendita e post-leasing; Transazioni commerciali; Personale turistico; Traduzioni e attività d'interpretariato.

I servizi finanziari potranno essere erogati da operatori finanziari UK solo se questi rispettano le regole domestiche inglesi e le regole dello Stato Membro verso cui sono indirizzati. Allo stesso tempo, decisioni legali in materia finanziaria dovranno rispettare una regola di equivalenza compatibile con il diritto UE cosicché esse possano essere ritirate nel momento in cui i sistemi di diritto dei due partners si siano allontanati criticamente. A questo proposito è stato firmato un memorandum in quanto non vi è una parte specifica nell'accordo.

Parità di condizioni (Level-playing field): una serie di misure sono state prese al fine di mantenere equa la competizione tra le imprese ed evitare la creazione di monopoli o situazioni di imparità evidente, le quali influenzerebbero necessariamente i prodotti di mercato. Ad esempio, gli aiuti di stato dati ad un'impresa permetterebbero a questa di abbattere i costi di produzione e dunque avere un vantaggio scorretto sul mercato. Queste misure coprono sei aree in totale: Competizione, Aiuti di Stato, Tassazione, Standard sociali e del lavoro, Ambiente e Clima, Sviluppo sostenibile.

Ci sono clausole di non regressione che prevengono ogni possibile deviazione in materia di diritto tra il diritto UE e il diritto UK. Se uno dei due partners dovesse regredire, ci sono dei rimedi di livello diverso a seconda dell'ambito. Nella competizione, si ricorre a strumenti di rispetto delle regole domestiche; Nel caso di aiuti di Stato sarà possibile applicare misure unilaterali; Nel caso di divergenza nelle tasse, non sono state definite misure nell'accordo; Nel caso di standard sociali e del lavoro sono previste azioni di sospensione temporanea, come del resto nel caso di trasgressioni all'ambiente; Nel caso dello sviluppo sostenibile non state prese misure definitive.

Sanzioni: sono previste le misure di salvaguardia definite da 'World Trade Organization'. A parte il quadro previsto dal WTO, l'accordo prevede misure più stringenti in alcuni casi che richiederanno dunque l'intervento della tribunale arbitrario.

Nel caso di infrazioni ai diritti sociali o dell'ambiente ci saranno sanzioni temporanee proporzionali alle divergenze e possibili consultazioni in caso di infrazione.

Nel caso di aiuti di stato sarà possibile imporre una sospensione se viene comprovato che l'aiuto di stato sta compromettendo l'integrità del sistema di mercato o causando seri rischi. In questo caso,

l'Ue può informare lo UK e se entro 60 giorni non vengono prese misure correttive, sarà possibile applicare misure unilaterali.

Nel futuro, se ci saranno effetti o divergenze significative sarà possibile dare inizio a misure di compensazione volte a imporre tariffe o sospendere concessioni. Ciò avverrà in un sistema di dialogo e con il coinvolgimento del tribunale arbitrale per valutare l'operato dei partners.

Sicurezza sociale: sorpresa positiva. Il protocollo replicherà l'attuale ordine legale UE in materia di non-discriminazione, accesso ai benefici di malattia, sanità etc. Non sono coperti però i benefici famigliari né saranno esportati nell'UE i benefici di disoccupazione.

Forze dell'ordine: Scambio di data PNR, DNA, impronte digitali, registrazione veicoli, data attraverso Prüm. Ci potrà essere scambio di informazioni ai fini della cooperazione tra forze dell'ordine ma lo UK non avrà accesso diretto alle informazioni e data UE.

Diritti umani: capitolo essenziale dell'accordo. Se violati, l'intero accordo può essere terminato immediatamente senza necessità dei 12 mesi di preavviso. Tra questi rientra anche la lotta al cambiamento climatico (es. se lo UK dovesse uscire dagli accordi di Parigi, allora l'UE potrà terminare l'accordo).

Conclusioni preliminari: accordo molto ambizioso ma molto politico. Le parti hanno difeso i propri interessi e cercato di raggiungere i propri obiettivi. È stata mancata l'opportunità di costruire un percorso comune orientato al futuro. Tra gli sviluppi venturi, preoccupa la situazione di Irlanda del nord ed è ancora un nodo aperto il possibile ruolo futuro del parlamento. Ci sarà lavoro futuro sulle parti in cui vige l'"hard brexit".